



UNINDUSTRIA Rovigo



Gruppo Giovani  
Imprenditori **Rovigo**

**COMITATO  
TECNICO  
SCIENTIFICO  
NELLA RIFORMA  
SCOLASTICA**

**VADEMECUM PER LE IMPRESE**



CONFINDUSTRIA  
Veneto



Il Comitato Tecnico Scientifico è un momento di particolare importanza nel raccordo tra il mondo dell'impresa ed il mondo della scuola. L'azienda, come la scuola, è un'agenzia formativa, un luogo dove si sviluppano competenze professionali, ma anche sociali e personali. Gli obiettivi formativi della scuola e delle aziende spesso non coincidono, ma possono avere molti punti di contatto e la loro collaborazione, se realizzata nel rispetto degli obiettivi di entrambi i soggetti, può produrre un deciso incremento nella qualità degli apprendimenti. L'impresa non è solamente un importante destinatario del percorso formativo degli Istituti scolastici, ma anche un ambiente dove si sviluppano competenze e dove la collaborazione tra i due mondi si fa proattiva. Partecipare ad un Comitato tecnico scientifico significa partecipare in prima persona, come imprenditori, allo sviluppo ed alla crescita non solo di un istituto scolastico, ma di tutto il contesto sociale ed economico territoriale. Condividere percorsi, orientamenti, progettualità, significa costruire reti in grado di sviluppare il futuro del Polesine nei prossimi anni. Per questo, di fondamentale importanza è la nostra presenza come Imprenditori e come giovani imprenditori a tali tavoli. Si tratta di una sfida che dobbiamo essere pronti a cogliere e per la quale risulta imprescindibile il nostro impegno in prima persona.

**Dario Fabbri**  
Delegato Education Giovani Imprenditori  
Unindustria Rovigo



Caro Collega,  
la scuola e la formazione, anche in un momento di difficoltà come quello che attualmente stiamo attraversando, rimangono due leve fondamentali per lo sviluppo e la crescita delle nostre aziende e dell'economia veneta. L'impresa è luogo di trasmissione di conoscenze e di competenze, può quindi avere un importante ruolo formativo anche verso i giovani che studiano. La riforma della scuola superiore, approvata dal Consiglio dei Ministri il 4 febbraio 2010, favorisce in maniera significativa il dialogo, il confronto e la "virtuosa contaminazione" tra scuola e mondo del lavoro. Il luogo privilegiato dello scambio strategico fra impresa, economia e scuola è il Comitato Tecnico Scientifico. Questo taccuino è una guida sintetica per informarti su che cos'è il CTS, come funziona, ma soprattutto come...puoi parteciparvi attivamente! Essere cioè protagonista ed interlocutore attento e informato. Il Vademecum contiene inoltre una sezione di approfondimento ed un breve dizionario scolastico che ti aiuteranno a capire come funziona il sistema scolastico in Italia. Mi auguro, e ne sono convinto, tu possa intraprendere con interesse e successo questa importante iniziativa. Noi imprenditori crediamo nei giovani, come i nostri padri hanno creduto in noi!

**Gianluca Vigne**  
Vice Presidente di Confindustria Veneto  
con delega all'Education



CONFINDUSTRIA  
Veneto

# COMITATO TECNICO SCIENTIFICO NELLA RIFORMA SCOLASTICA

## VADEMECUM PER LE IMPRESE



CONFINDUSTRIA  
Veneto

## INDICE

Premessa	pag. 4
Alcuni dati di sintesi	pag. 6
Cos'è il CTS	pag. 14
A cosa serve	pag. 14
Come funziona	pag. 15
Perché la scuola interessa all'impresa	pag. 16
Un confronto tra "mondi" e linguaggi diversi	pag. 17
Alcuni consigli per un lavoro efficace all'interno del CTS	pag. 19
Breve glossario scolastico	pag. 20
Sezione di approfondimento	pag. 32



## PREMESSA

Il tessuto produttivo della nostra regione, soprattutto nell'attuale momento di difficoltà economiche e di trasformazione, necessita di competenze tecnico-scientifiche sempre più elevate per sviluppare prodotti più competitivi, affrontare nuovi mercati esteri, rivedere i propri costi di produzione per contrastare la concorrenza internazionale.

L'istruzione tecnica è stata, in passato, una risorsa fondamentale e può esserlo anche oggi per il nostro sviluppo economico.

Un dato nazionale ci dice che il gap tra domanda (delle imprese) e offerta (delle scuole) di diplomati tecnici è di circa 76.000 unità.

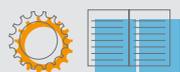
In quest'ottica rivestono quindi carattere prioritario la valorizzazione degli studi tecnico – scientifici e la forte collaborazione e raccordo tra il sistema scolastico e quello produttivo.

In ragione di tali priorità, il Gruppo Scuola Regionale di Confindustria Veneto (organo partecipato da imprenditori, dirigenti e funzionari delegati a seguire le politiche scolastiche) dal 2004 ha costituito un

tavolo di confronto con i dirigenti scolastici e docenti dei più importanti istituti tecnici della nostra regione. Tale tavolo di confronto, in vista del riordino degli istituti tecnici, programmato dal Ministro Gelmini per l'anno scolastico 2010 – 2011, ha elaborato un percorso sperimentale che possa preparare il terreno alla "riforma", facilitandone quindi la futura attuazione.

Tra le azioni sperimentali individuate, riveste particolare importanza, anche perché di immediata attuazione, la costituzione volontaria di un Comitato Tecnico Scientifico paritetico (CTS) interno all'istituto scolastico.

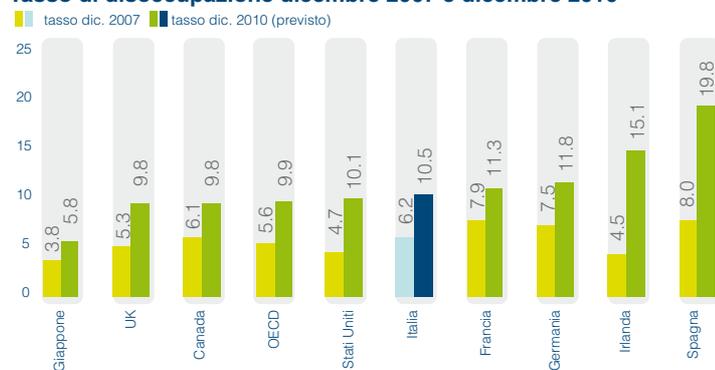
Abbiamo quindi ritenuto opportuno redigere questo breve vademecum che ne sintetizza la struttura ed il funzionamento.



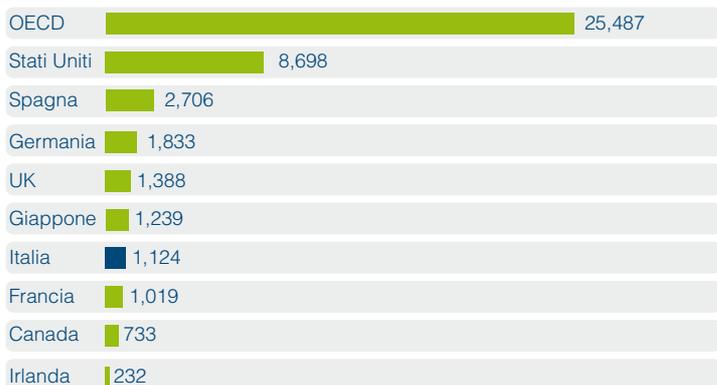
## ALCUNI DATI DI SINTESI

OCSE prevede 57milioni di disoccupati nei paesi membri nel 2010: l'incremento assoluto rispetto al punto di minimo toccato nel dicembre 2007 e tasso di disoccupazione 2010

## Tasso di disoccupazione dicembre 2007 e dicembre 2010



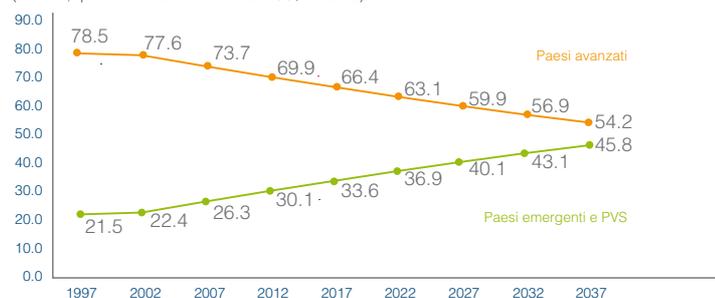
## DELTA del numero di disoccupati (in migliaia)



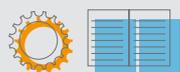
Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati OECD

## Sempre più rilevante il peso relativo dei paesi emergenti

(valori %, quota del Pil sul Pil mondiale in US\$ del 2005)

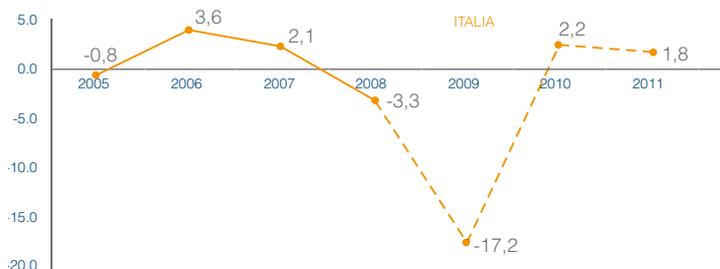


Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Global Insight



### Pesante calo della produzione industriale nel corso del 2009

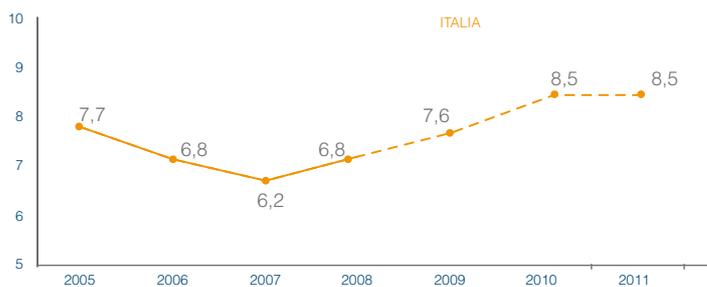
(tasso di variazione annuale su indice corretto per i giorni lavorativi)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat e Consensus Economics, gennaio 2010

### Il tasso di disoccupazione è previsto in aumento quest'anno e nel 2010

(valori %, n° disoccupati/forze di lavoro(occupati+persone in cerca di lavoro))



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat e Consensus Economics, gennaio 2010

### Industria italiana: appuntamento al 2017

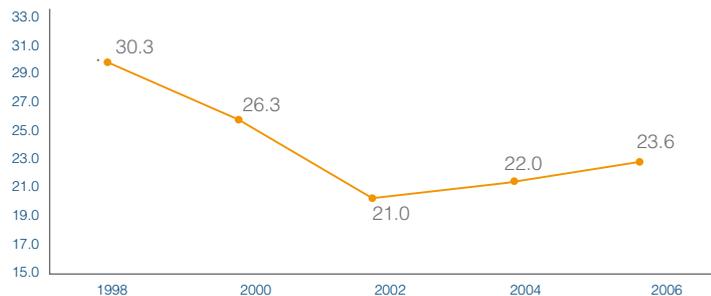
(Produzione industriale)

	Tasso % di crescita medio annuo (2005-2007)	Recupero dei livelli pre-crisi
Germania	5,9	2012
Stati Uniti	1,9	2015
Giappone	3,6	2017
Italia	-	-
Spagna	2,9	2018
Francia	1,2	2023
UK	0,2	-

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT, Eurostat, FED e Banca del Giappone

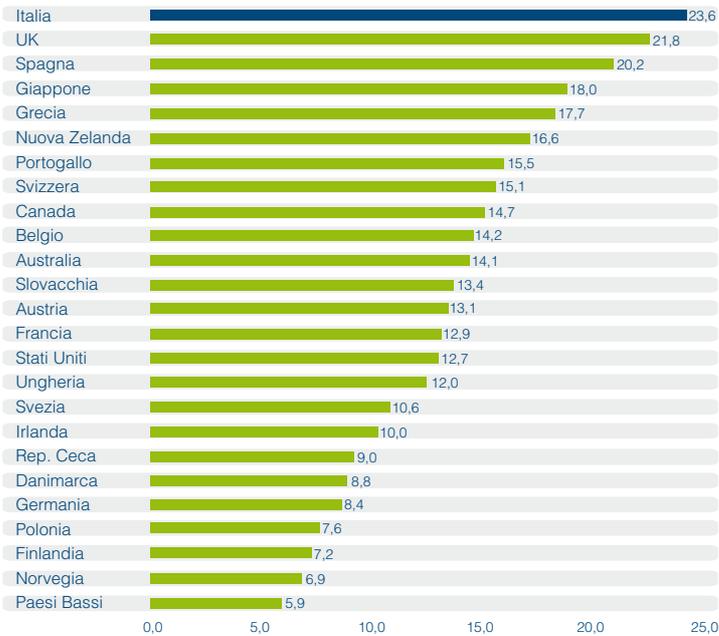
### NEET Not in Employment, Education and Training in Italia

(valori %, quota del Pil sul Pil mondiale in US\$ del 2005)





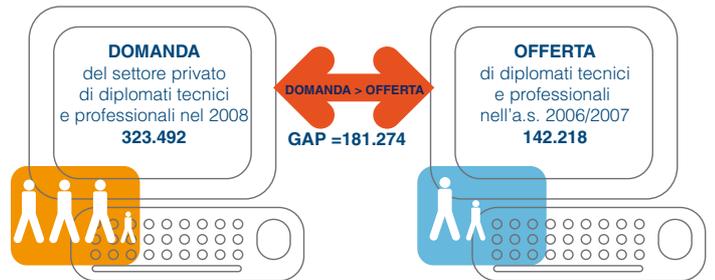
**La quota di giovani italiani che non sono né occupati, né studenti, né in formazione è la più alta in ambito OCSE e in progressivo aumento dal 2002**



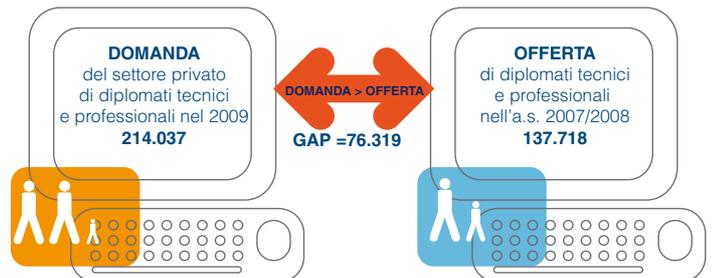
Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE

## IL GAP DOMANDA - OFFERTA DI DIPLOMATI TECNICI E PROFESSIONALI

**2008: prima della crisi le imprese non trovano 181 mila tecnici**



**2009: nonostante la crisi le imprese non trovano 76 mila tecnici**



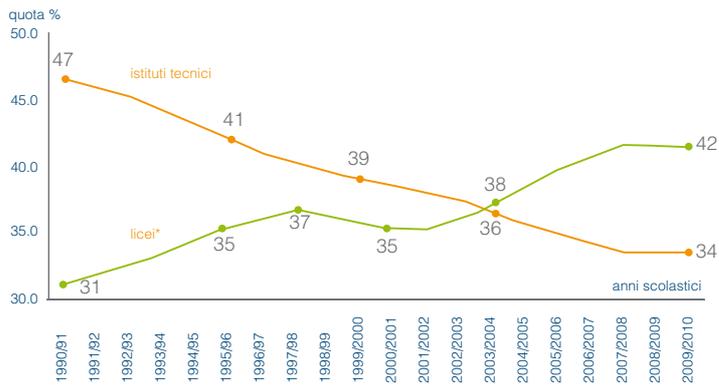
Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Excelsior, MPI e Istat.



**LA SCUOLA ITALIANA DIPLOMA MENO TECNICI**  
Il sorpasso dei Licei sugli Istituti tecnici



**Lo stock di iscritti ai licei e agli istituti tecnici, a.s. 1990/'91-2009/'10**  
(valori %, totale iscritti alla scuola superiore di II grado = 100)



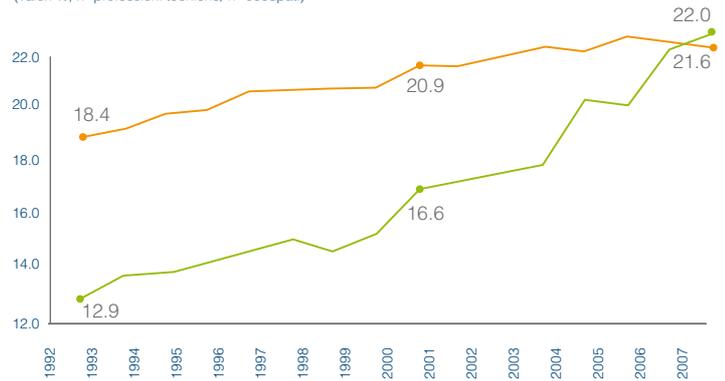
\*Per evitare salti nella serie storica, sono stati inclusi anche gli studenti degli istituti psico-pedagogici sin dal 1990/'91, benchè la riforma sia entrata in vigore nell'a.s. 1998/99.

Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati MPI

**L'IMPRESA ITALIANA ASSUME PIU' TECNICI**  
Il sorpasso della Germania



**L'incidenza dei tecnici sul totale degli occupati: trend 1992-2007**  
(valori %, n° professioni tecniche/ n° occupati)



Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat



## COS'E' IL CTS

Il CTS è organo paritetico composto, in egual numero, da rappresentanti dell'istituto scolastico (membri di diritto, scelti e nominati dal Dirigente Scolastico) e rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti locali e delle Università (membri rappresentativi, scelti dall'ente di appartenenza e nominati dal Dirigente Scolastico); tanto i membri di diritto che quelli rappresentativi vengono considerati decaduti dalla loro funzione dopo tre assenze ingiustificate consecutive.

## A COSA SERVE

Il CTS è organo propositivo e di consulenza dell'istituto (esprime pareri obbligatori ma non vincolanti) in merito alle attività di programmazione dell'offerta formativa dello stesso istituto;

In particolare, il CTS:

- formula proposte e pareri al Consiglio di Istituto (CdI) ed al Collegio dei Docenti (CdD) in ordine ai programmi e alle attività;
- definisce gli aspetti tecnici e scientifici dei piani delle attività;
- svolge funzioni di coordinamento tra le molteplici attività organizzate dalla scuola (stage, alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento, fabbisogni professionali del

territorio, partecipazione a Poli/Distretti formativi e alla Fondazione ITS, reperimento fondi, contributi per i laboratori, ecc.) e di raccordo tra i diversi organismi collegiali;

- prepara i lavori del CdD e del CdI favorendone la funzionalità;
- monitora e valuta la progettualità tecnico-scientifica delle attività svolte;
- definisce un piano di lavoro anche pluriennale;

## COME FUNZIONA

- ha durata biennale, è presieduto dal Dirigente Scolastico dell'istituto (il quale nomina un Segretario, scelto tra i membri rappresentativi di appartenenza confindustriale) e può articolarsi in Gruppi di Lavoro;
- si riunisce almeno tre volte l'anno e su richiesta di almeno un terzo dei componenti (le riunioni non sono pubbliche e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti);
- le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti;
- possono parteciparvi, senza diritto di voto, anche collaboratori dell'istituto o (su proposta di uno o più componenti) esperti esterni, espressamente invitati dal DS;
- la convocazione, con il relativo ordine del giorno, viene inviata dal DS, via fax o e-mail, a tutti



i componenti almeno 15 (per le riunioni ordinarie) o 10 (per quelle straordinarie) giorni prima della data fissata; è prevista anche una convocazione d'urgenza (almeno 48 ore prima con telegramma o con lettera raccomandata) in tutti i casi in cui, a giudizio del Presidente, lo richiedano inderogabili necessità o, per iscritto, un terzo dei componenti del CTS, il Presidente o il Consiglio d'Istituto o il Collegio dei Docenti.

### **PERCHE' LA SCUOLA INTERESSA ALL'IMPRESA**

La scuola deve fornire competenze ed abilità trasversali e professionali che serviranno ai giovani nell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro: in altre parole, la scuola deve "insegnare ad imparare", cioè imparare ad utilizzare integralmente il patrimonio individuale di conoscenze e competenze per produrre nuovo valore attraverso il lavoro. Rispetto al sistema dell'istruzione, il sistema delle imprese può dunque esprimere anche alcune importanti raccomandazioni sul modo di fare scuola, che dev'essere progettato, organizzato e gestito in modo da:

- promuovere l'assunzione di responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale;

- sviluppare la capacità di lavorare con gli altri, attraverso metodologie di apprendimento cooperativo;
- promuovere l'uso della conoscenza orientato al risultato, a superare le difficoltà e a risolvere i problemi;
- programmare insieme metodi e contenuti dell'insegnamento e valorizzare le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare (alternanza scuola-lavoro, attività di laboratorio, lavoro per progetti, etc).

Le imprese non pretendono che la scuola fornisca ai diplomati tutta la preparazione necessaria per il lavoro. Esse sono però portatrici di un contributo importante per lo sviluppo dell'istruzione, che può essere pienamente valorizzato attraverso un confronto continuativo e la realizzazione di modalità concordate di sperimentazione.

### **UN CONFRONTO TRA "MONDI" E LINGUAGGI DIVERSI**

Il mondo della scuola ed il mondo dell'impresa usano linguaggi diversi. Solo il riconoscimento dell'utilità del dialogo rende i concetti e le parole comprensibili ad entrambi. La scuola è gelosa della sua autonomia, il docente ne ha fatto una bandiera, un po' come il giudice. Entrambi infatti hanno ruoli sensibili e hanno come riferimento la legge ed il programma.



La scuola forma l'uomo ed il cittadino, fornendo una cultura di base, educandolo alla responsabilità. L'impresa richiede conoscenze e competenze che siano facilmente orientabili ed utili al perseguimento dei suoi fini. La presenza dell'imprenditore nel "governo" della scuola può suscitare qualche timore di invasione di campo, di eccessivo "utilitarismo". Occorre pertanto un atteggiamento attento all'ascolto delle ragioni della scuola, anche quando non se ne condividono le posizioni o gli accenti.

Bisogna ricordare a tutti che i luoghi formativi sono molteplici: la scuola, ma anche la famiglia, il volontariato, le discipline sportive, il lavoro, l'impresa e le professioni.

L'impresa e le professioni chiedono giovani preparati, con alcune competenze specifiche, ma soprattutto chiedono che il giovane sia in grado di affrontare i problemi con metodo analitico ed orientato alla soluzione.

La scuola, come l'impresa, è "comunità di persone". Entrambi hanno al centro la risorsa umana, per questo possono dialogare, capirsi, lavorare assieme. Entrambi lavorano per un fine sociale: la cultura e l'educazione alla libertà responsabile, per la scuola; la professionalità, l'occupazione e la creazione di ricchezza per l'impresa.

### **ALCUNI CONSIGLI PER UN LAVORO EFFICACE ALL'INTERNO DEL CTS**

- 1)** Prima di intervenire è opportuno ascoltare e capire
- 2)** Partire dagli argomenti espressi dagli altri per introdurre le novità del pensiero d'impresa
- 3)** Le parole ed i toni siano pacati, positivi e di confronto
- 4)** Il rapporto con il capo d'istituto (preside) è essenziale e utilissimo alla buona riuscita delle proposte di indirizzo
- 5)** La dialettica è il "sale della terra". E' bene difendere le posizioni e le proposte da noi avanzate, sapendole tuttavia sempre motivare
- 6)** L'Associazione Territoriale è a disposizione per qualsiasi consulenza ed assistenza tecnica e relazionale con la scuola e con gli altri componenti del CTS, esterni alla scuola



## BREVE GLOSSARIO SCOLASTICO

Alternanza scuola-lavoro	Istituti Professionali
Autonomia scolastica	Istituti Tecnici
CFP	Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Collegio dei docenti	Istruzione Secondaria Superiore
Competenze	Laboratori
Consiglio di classe	Modulo
Consiglio d'Istituto	Personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA)
Credito formativo	Piano dell'Off. Formativa (POF)
Curricolo	Unità didattica
Debito formativo	Valutazione ex ante
Diploma di maturità	Valutazione ex post
Dirigente scolastico (DS)	Valutazione in itinere
Esami d'idoneità	
Esami di stato	
IFTS	

### Alternanza scuola-lavoro

L'art. 4, co. 1, punto a), della legge 53/03 stabilisce che sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale vengano assicurate ai giovani non solo le conoscenze di base, ma anche tutte quelle competenze spendibili nel mercato del lavoro. Gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni, possono svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni attraverso l'alternanza di studio e di lavoro sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore. La sperimentazione inizierà il prossimo anno scolastico con un accordo MIUR / Confindustria.

### Autonomia scolastica

Termine che designa la possibilità offerta alle singole istituzioni scolastiche di organizzarsi autonomamente per realizzare una offerta formativa adeguata al territorio in cui sono collocate, tenendo conto anche delle esigenze delle famiglie e degli studenti.



Rispetto all'attività didattica, l'autonomia riguarda in particolar modo: 1) la facoltà di superare vincoli in materia di unità oraria della lezione, di unitarietà del gruppo classe (classi aperte), di modalità di impiego dei docenti, di distribuzione oraria delle attività; 2) la facoltà di scegliere le metodologie, gli strumenti e l'organizzazione dei tempi di insegnamento. L'autonomia scolastica è regolata dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999.

### **CFP**

Abbreviazione di Centri di Formazione Professionale, strutture gestite dalla Regione, dai Comuni o da altri enti convenzionati con le Regioni, dove si svolgono corsi di formazione professionale, al termine dei quali viene rilasciato un attestato di qualifica professionale, di qualificazione, di specializzazione o di aggiornamento.

### **Collegio dei docenti**

Organo collegiale costituito da tutti i docenti dell'istituto ed avente compiti deliberativi in materia di offerta formativa e didattica.

### **Competenze**

Insieme di risorse (conoscenze, abilità, attitudini) di cui un individuo deve disporre per poter essere inserito adeguatamente in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo personale e professionale.

### **Consiglio di classe**

Nelle scuole medie inferiori è composto da tutti i docenti della classe e da 4 rappresentanti dei genitori; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente facente parte del consiglio, da lui delegato.

Nelle scuole secondarie superiori, il consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe, da 2 rappresentanti dei genitori e 2 rappresentanti degli studenti; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente del consiglio da lui delegato.

### **Consiglio d'Istituto**

Organo collegiale a livello di istituto, composto dai rappresentanti dei docenti, del personale ATA, dei genitori, degli alunni (solo per le scuole superiori) e dal Preside.

Il Consiglio d'Istituto è dotato di autonomia amministrativa e ha, principalmente, il potere di deliberare, su proposta della Giunta Esecutiva, per ciò



che riguarda l'organizzazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità finanziarie.

#### **Credito formativo**

Attestazione di un percorso formativo che certifica l'acquisizione di una determinata abilità o conoscenza, che consente di svolgere solo alcuni moduli formativi per il raggiungimento di uno specifico obiettivo formativo.

#### **Curricolo**

Piano di studi proprio di ogni scuola. Nel rispetto del monte ore stabilito a livello nazionale, ogni istituzione scolastica compone il quadro unitario in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali stabilite a livello nazionale, quelle fondamentali alternative tra loro, quelle integrative e gli spazi di flessibilità.

#### **Debito formativo**

Valutazione data dal Consiglio di classe riguardante alunni che presentano carenze significative nella preparazione complessiva. Il debito formativo deve essere saldato mediante opportuni interventi didattici, educativi ed integrativi, all'inizio e/o nel corso dell'anno scolastico successivo.

#### **Diploma di maturità**

Titolo di studio rilasciato al termine del percorso di studi superiori, dopo aver superato l'esame di stato.

#### **Dirigente scolastico (DS)**

Il DS è un dirigente pubblico dello Stato preposto al vertice di un istituto scolastico.

Fino al 2001 la figura del Capo d'Istituto era suddivisa nei ruoli di Preside, preposto a dirigere scuole secondarie di primo o secondo grado, e di Direttore didattico, posto al vertice delle scuole primarie.

A seguito della legge sull'Autonomia Scolastica, e dell'attribuzione della qualifica dirigenziale, le due figure si sono accorpate in quella unica del DS.

Il DS, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, ha poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Il dirigente controlla le risorse finanziarie concesse dallo stato alla scuola a lui affidata, e deve fare periodicamente resoconto del bilancio al Consiglio d'istituto. È sua la firma sotto ogni circolare o documento emesso dalla scuola, e di conseguenza è anche sua la responsabilità su ciò che i documenti dicono. In sostanza, col tempo sta avendo sempre più le funzioni di un normale dirigente d'azienda.



### Esami d' idoneità

Prove scritte e orali strutturati per tutte le materie del corso, per i candidati che provengono da istituti o scuole non statali e non legalmente riconosciute, i quali si presentano per l'iscrizione a una classe o all'esame finale. Gli esami di idoneità si svolgono in due sessioni: a giugno e a settembre.

### Esami di stato

Esami conclusivi che si sostengono al termine del corso di studi superiore, i quali danno accesso all'Università o al lavoro. Comprendono prove scritte e orali. Le prove scritte sono fissate dal Ministero della Pubblica Istruzione e sono uguali in tutta Italia per gli stessi tipi di istituti. Si compone di 3 prove scritte: le prime due, predisposte dal Ministero, la terza elaborata da ciascuna commissione d'esame:

Prima prova: analisi di un testo letterario, produzione di un breve saggio o di un articolo di taglio giornalistico.

Seconda prova: riguarda una materia che caratterizza il corso di studi.

Terza prova: verte su non più di 5 discipline; può consistere in una trattazione sintetica di non più di 5 argomenti, in risposte a questionari, in soluzione di problemi scientifici o nell'elaborazione di un progetto.

### IFTS

Abbreviazione di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: offerta formativa diretta a giovani e adulti, occupati e non occupati. Vi si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore.

I corsi IFTS sono istituiti con finanziamenti regionali e svolti all'interno degli stessi istituti superiori.

### Istituti Professionali

Si articolano in un triennio di qualifica e in successivo biennio post-qualifica (4° e 5° anno) che dà accesso all'Università. Si articolano in settori e indirizzi: settore agrario (agrario, agroindustriale), settore industria e artigianato (economico-aziendale, edile, meccanico-termico, elettrico-elettronico, chimico-biologico, abbigliamento), settore servizi (turistico, pubblicità, servizi alberghieri, servizi sociali).

### Istituti Tecnici

Tipologia di scuola superiore appartenente all'ordine tecnico. Dopo un biennio di base (uguale per tutti), nel triennio esiste una divisione in molti indirizzi e specializzazioni. I principali indirizzi sono i seguenti: commerciale, industriale (meccanico, elettrotecnico, elettronico, chimico, edile, tessile), geometra, agrario,



nautico, turistico, attività sociali (ex Istituti tecnici femminili).

### **Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

Enti dotati di personalità giuridica propria (Fondazione in Partecipazione), che offrono un percorso formativo post diploma secondario, non universitario, della durata di quattro/sei semestri.

Tra i soggetti fondatori, è necessaria la presenza di almeno un'impresa appartenente al settore produttivo cui l'ITS afferisce.

### **Istruzione Secondaria Superiore**

Comprende i vari tipi di scuole superiori (licei, istituti tecnici, istituti professionali, istituto magistrale) i cui programmi di studio sono fissati dallo stato e che al termine, dopo un esame di stato, rilasciano un titolo di studio riconosciuto dallo stato.

### **Laboratori**

Modalità di organizzazione delle attività didattiche per gruppi di alunni (o di livello) per approfondire apprendimenti in modo pragmatico e conseguire competenze personali.

### **Modulo**

Segmento di percorso che permette di acquisire conoscenze che rientrano nell'ambito di un ruolo professionale. Gli elementi essenziali che caratterizzano un modulo sono la durata temporale e le finalità formative che si intendono raggiungere. La suddivisione in moduli di un percorso formativo permette una maggiore flessibilità e di tener conto delle differenze individuali.

### **Personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA)**

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in rapporto di collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente

### **Piano dell'Off. Formativa (POF)**

Documento con cui la singola istituzione scolastica rende nota la propria proposta formativa, tenendo conto delle aspettative sociali. In esso vengono descritte le scelte didattiche, culturali, tecniche e organizzative operate dalla scuola.



Oltre alle discipline e alle attività facoltative, nella proposta sono esplicitati gli eventuali accordi di rete e i percorsi formativi integrati.

Con il POF, ogni scuola si propone di stabilire con la propria utenza un contratto, che deve essere condiviso, trasparente, flessibile, credibile e verificabile.

#### **Unità didattica**

Parte di un modulo formativo definita dalla durata in ore, contenuti da acquisire, obiettivi da raggiungere, metodologie da utilizzare, materiali e risorse professionali da impegnare, nonché modalità e strumenti di verifica dei risultati conseguiti.

#### **Valutazione ex ante**

Valutazione realizzata prima della partenza di un progetto.

#### **Valutazione ex post**

Valutazione degli esiti di un progetto effettuata dopo la sua conclusione. L'obiettivo è quello di studiare se e in che modo il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati, nonché di trasferire eventuali soluzioni che hanno avuto successo ad analoghi interventi futuri.

#### **Valutazione in itinere**

Detta anche valutazione a medio termine, realizzata mentre il progetto è ancora in corso. Ha la funzione di correggere eventuali deviazioni dal progetto originario a causa di errori di progettazione o di modifiche del contesto intervenute successivamente.



## SEZIONE DI APPROFONDIMENTO

Struttura organizzativa della scuola

Gli Organi collegiali (OCC)

Principali compiti e funzioni degli OCC

L'alternanza Scuola-Lavoro

La riforma Gelmini

In ambito europeo

La sperimentazione Istruzione Tecnica in Veneto

### Struttura organizzativa della scuola

#### Cicli scolastici

In Italia l'offerta formativa si articola in due grandi categorie: il primo e il secondo ciclo d'istruzione.

#### Primo ciclo

Il **primo ciclo** d'istruzione è costituito da:

- **sezioni primavera**, offrono un servizio educativo per bambini tra i 24 e i 36 mesi.
- **scuole dell'infanzia**, si rivolge a tutti i bimbi italiani e stranieri di età compresa tra i tre e cinque anni; il tipo di gestione può essere pubblica, privata, comunale. In generale sono previste 40 ore settimanali su cinque giorni, ha durata triennale e non è obbligatoria.
- **scuole primarie**, la frequenza è obbligatoria ed ha durata di cinque anni; sono organizzate secondo modelli orari di **24 (il modello maggiormente auspicato dal Ministero)**, con un insegnante unico), 27, 40 ore (tempo pieno, solo su richiesta dei genitori, comprensivo di mensa, sabato libero, destinato a scomparire). Dall'anno scolastico 2010-2011 il numero di studenti immigrati (non nati in Italia) per classe non potrà superare il 30% del totale degli iscritti.
- **scuole secondarie di primo grado** (la vecchia scuola media), sono previste 30 ore settimanali (su richiesta se possibile l'offerta formativa può articolarsi su 36 o 40 ore).



#### DS

A seguito del Regolamento sul dimensionamento delle Istituzioni scolastiche statali queste ultime devono, per essere tali, avere almeno 500 iscritti: questo ha comportato l'esigenza di accorpare più scuole del primo ciclo sotto un unico organismo istituzionale che prende la denominazione di **Istituto Comprensivo**, con un singolo *Dirigente Scolastico* (il vecchio Preside non esiste più). L'accorpamento, in verticale, è particolarmente utile se esaminato nel suo contesto territoriale poiché aumenta la capacità contrattuale della scuola che allo stesso tempo è in grado di dare maggiore continuità al servizio scolastico (dalla scuola dell'infanzia fino alla fine della scuola secondaria di primo grado).

#### Secondo ciclo

Il **secondo ciclo** è formato dalle **scuole secondarie di secondo grado** (secondo la riforma approvata lo scorso 4 febbraio) che si articolano in Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali.

#### CFP

Il **sistema di istruzione e formazione professionale** è gestito dalle Regioni, che hanno competenza esclusiva in materia (vedi art. 8 del decreto legislativo n. 281, del 28 agosto 1997) ed erogano corsi di formazione professionale per lo più triennali.

#### Scuole paritarie

Vi sono poi le Scuole Paritarie: sono quelle istituzioni accreditate dal Ministero gestite da soggetti privati (non necessariamente religiosi).

## Gli Organi collegiali (OCC)

#### Organi collegiali

Gli **ORGANI COLLEGIALI** sono gli Organi di Indirizzo e di Governo dell'istituto scolastico. Per la scuola dell'infanzia e la primaria, a seconda della tipologia di scuola, sono previsti: il **Consiglio d'intersezione**, il **Consiglio d'interclasse**, il **Consiglio di Circolo**. Per le scuole secondarie di primo e secondo grado sono previsti: il **Collegio dei Docenti** con funzione di pianificazione dell'attività didattica ed il **Consiglio d'Istituto**, con il supporto della **Giunta Esecutiva**, con funzioni d'indirizzo e di gestione economico-finanziaria dell'istituto; il **Consiglio di Classe** che programma l'offerta formativa e valuta gli esiti scolastici.

Essi vedono la partecipazione, a diverso titolo, del DS, docenti, genitori e per le superiori di personale tecnico e studenti.

## Principali compiti e funzioni degli OCC

#### Funzioni OCC

Il **Consiglio di intersezione** e quello di **interclasse** hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.



Il **Consiglio di Classe** ha il compito, osservato il livello d'ingresso degli studenti, di programmare, erogare e verificare collegialmente l'esito dell'offerta formativa.

Il **Consiglio di Circolo**, o il **Consiglio d'Istituto**, ha potere deliberante con riferimento all'organizzazione e alla programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

#### POF

In particolare adotta il **Piano dell'offerta formativa** elaborato dal collegio dei docenti e delibera in merito alla partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali.

Il POF è un documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la loro capacità progettuale in ambito curricolare, extracurricolare, educativo ed organizzativo. Esso illustra:

- il progetto educativo,
- i corsi di studio ed i diversi indirizzi,
- i progetti con la descrizione delle attività integrative, formative, culturali,
- i criteri di valutazione adottati,
- gli esiti dei monitoraggi con gli interventi di miglioramento messi in atto.

Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle pro-poste e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti.

Il Piano è adottato dal Consiglio di circolo o di istituto. Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

#### Patto educativo

Spetta al consiglio l'adozione del **regolamento interno** e, con riferimento alla disciplina, del **Patto educativo di corresponsabilità** (DPR n°235 del 21 nov. 2007).

Il **Consiglio di circolo** o di istituto indica anche i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento didattico ed amministrativo del circolo o dell'istituto; stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.



### Il Bilancio

Il **Decreto Interministeriale n°44** del 1 febbraio 2001, prevede che entro il 31 ottobre il **DS** proponga al Consiglio di circolo/istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica. In tale ambito è deliberato il bilancio preventivo e il conto consuntivo (si stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo - didattico e per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola; si determina le forme di autofinanziamento, la partecipazione ad iniziative finanziate attraverso fondi europei).

### DSGA ATA

Importante in questa fase il ruolo del **DSGA** (Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, in tale veste gestisce direttamente il personale **ATA** - Amministrativo, tecnico, ausiliario).

### GE

La **Giunta esecutiva** prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto.

### DS

Il **dirigente scolastico** assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il dirigente scolastico

organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

## L'alternanza Scuola-Lavoro

### Alternanza scuola lavoro

L'alternanza scuola - lavoro, derivante dall'esigenza di collegare il mondo della scuola a quello del lavoro e della produzione, è stata realizzata nell'ultimo decennio attraverso **tirocini formativi e stage** presso le aziende, frequentati da studenti degli istituti professionali e degli istituti tecnici.

La **legge di riforma 2003 n. 53** prevedeva, all'art. 4, una nuova formula di alternanza scuola-lavoro, che integra quella precedente ponendo l'accento soprattutto sulla efficacia formativa delle esperienze lavorative. Essa riguarda le ragazze e i ragazzi dai 15 ai 18 anni e prevede sia realizzata con progetti che le scuole possono avviare sulla base di convenzioni con le imprese o con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura o con Enti Pubblici e privati disponibili, oppure con il sistema di istruzione e formazione Regionale per il Veneto.

I rapporti con le imprese sono curati da insegnanti scelti, e nei periodi di lavoro alternati a quelli di studio, agli studenti è prestata adeguata assistenza da parte di un tutor scolastico. L'esito positivo del tirocinio e la valutazione dei



crediti formativi acquisiti dagli studenti hanno valore in ognuno dei percorsi di istruzione o formazione seguiti.  
La nuova formula di alternanza scuola-lavoro, a differenza della precedente, apre anche agli studenti dei licei. Nella convinzione che l'Alternanza è una metodologia ad alto contenuto formativo in contesti diversi da quello scolastico, la Regione Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, le Parti Sociali e Unioncamere Veneto hanno sottoscritto Protocolli d'Intesa con i quali si presta attenzione sia all'Alternanza Scuola-Lavoro che all'Alternanza Scuola-Lavoro in Impresa formativa simulata.  
Si veda anche D.Lgs. 77 del 2005 e successive integrazioni

## La riforma Gelmini

**Nell'anno scolastico 2009–2010 è stato avviato il nuovo ordinamento per le scuole del primo ciclo, a partire dall'a.s. 2010-2011 sarà reso esecutivo il processo di riforma del secondo ciclo, secondo i regolamenti firmati dal Ministro Gelmini.**

### Regolamenti

I tre **Regolamenti dei Licei, degli istituti tecnici e dei professionali, sono stati approvati** in via definitiva dal Consiglio dei Ministri in data 4 febbraio 2010 e comunicati il 23 febbraio 2010. Sono stati così definiti:

- **Regolamenti, confluente dei percorsi, profili, quadri orari.**
- competenze, abilità e conoscenze in relazione ai profili professionali e quadri orari (**risultati di apprendimento**).
- **le opzioni** in cui è possibile articolare le **aree di indirizzo**.
- la predisposizione dell'**elenco nazionale delle opzioni**, con indicazione delle discipline di riferimento e il relativo monte ore.
- **indicatori per la valutazione e l'autovalutazione** di sistema degli istituti (con riferimento al Quadro europeo per la qualità dei sistemi di istruzione e formazione).

### La Delivery Unit

Per lo sviluppo dei contenuti curricolari e per approfondire gli aspetti organizzativi il MIUR aveva istituito già dal 2009 una "delivery unit" presieduta dal prof. De Toni con il compito di coordinare le sperimentazioni in atto in 5 regioni (Lombardia, Veneto, Lazio, Puglia e Sicilia).

### Autonomia

Con riferimento all'autonomia le istituzioni scolastiche potranno modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento di ciascun anno scolastico per una quota che parte dal 20% per le classi prime, per realizzare attività e insegnamenti facoltativi, coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente in relazione al percorso scelto. Questo a condizione di non creare insegnanti in soprannumero.



### Flessibilità

Gli spazi di flessibilità consentono di **articolare le aree di indirizzo in opzioni**.

Gli studenti scelgono le opzioni a conclusione del primo biennio.

*Le opzioni possono essere previste solo se sono:*

- coerenti con il profilo professionale dell'indirizzo di studi.
- comprese entro le quote di flessibilità del 30% (168 ore) e del 35% (196 ore).
- contenute in un apposito elenco nazionale, aggiornato ogni 3 anni, che indica anche le classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzati.

### Indicazioni

Sono emersi i seguenti orientamenti (per gli IT):

- *Garantire la valenza orientativa del primo biennio possibilmente per tutto il secondo ciclo*, con uno zoccolo curricolare comune agli IT, almeno per le discipline di base (es. italiano, matematica, ...)
- *Assumere gli assi culturali dell'obbligo di istruzione come riferimento* di massima anche per i traguardi di competenza al termine del quinquennio (secondo il modello della "progettazione a ritroso")
- *Individuare alcune "discipline di snodo"* per favorire il raccordo tra area generale e aree di indirizzo (es. negli IT-IP le scienze integrate, le tecnologie di rappresentazione grafica, ...)
- Favorire la *valutabilità dei risultati* di apprendimento in coerenza con i dispositivi

nazionali di valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Le indicazioni proposte partono non dai contenuti disciplinari, ma dal *profilo dello studente in uscita dai percorsi quinquennali* degli istituti tecnici.

I risultati di apprendimento sono declinati in termini di *competenze, abilità e conoscenze*, in un quadro culturale che intende essere unitario e coerente con la vocazione dell'istruzione tecnica e con la domanda del mondo del lavoro.

### Competenze, abilità conoscenze

I risultati di apprendimento sono declinati in termini di *competenze, abilità e conoscenze*, in un quadro culturale che intende essere unitario e coerente con la vocazione dell'istruzione tecnica e con la domanda del mondo del lavoro.

### Governance

Sul piano della **governance**, si può rilevare la transizione in atto da un sistema centrato sulla sola struttura scolastica ad uno policentrico e integrato, in cui l'integrazione non significa omogeneizzazione, ma diversificazione entro un quadro flessibile di offerte tra loro coordinate, capaci di rispondere alle domande provenienti dai giovani, dalle famiglie, dalle imprese e dalle realtà locali.



### Orario settimanale

L'**Impianto curricolare** sarà caratterizzato da **2+2+1**, cioè due bienni e un quinto anno (Dlgs n. 226/05). Il **Monte orario si riduce a 32 ore settimanali per i tre indirizzi** (attualmente per gli IT 36 ore). La descrizione dei **curricoli** dovrà tener conto dei modelli base del Quadro Europeo delle qualifiche (EQF), come già adottato nell'obbligo di istruzione. È previsto il **potenziamento dei laboratori, di stage e tirocini nonché dell'orientamento** agli studi universitari e al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore.

### Gli indirizzi: i licei

I **Licei** avranno 6 nuovi indirizzi :

1. classico
2. scientifico
3. linguistico
4. artistico
5. delle scienze umane
6. musicale

### I tecnici

Gli **Istituti tecnici** sono stati suddivisi in due settori: economico e tecnologico, che a loro volta si suddividono ulteriormente nei seguenti indirizzi di studio:

*per il Settore economico*

- Amministrazione, finanza e marketing
- Turismo

### I professionali

*per il Settore tecnologico*

- Meccanica, Meccatronica ed Energia
- Trasporti e Logistica
- Elettronica ed elettrotecnica
- Informatica e telecomunicazioni
- Grafica e Comunicazione
- Chimica, Materiali e Biotecnologie
- Tessile, Abbigliamento e Moda
- Agraria e agroindustria
- Costruzioni, Ambiente e Territorio

Gli **Istituti Professionali** sono stati suddivisi in due macroaree, e successivamente articolati in sei indirizzi di studio:

*Settore industria e artigianato*

- Produzioni industriali e artigianali

*Settore servizi*

- Servizi all'agricoltura e allo sviluppo rurale
- Servizi socio-sanitari
- Servizi di manutenzione e assistenza tecnica
- Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
- Servizi commerciali

Le Regioni hanno definito la base comune del nuovo **repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali** secondo i principi dell'EQF. Sono state elaborati finora **21 percorsi** triennali di qualifica, più 14 profili di diplomi professionali (quadriennali).



## In ambito europeo

### L'Europa e le competenze

In ambito europeo oggi i **nuovi curricula** fanno riferimenti all'approccio per competenze. A questi fa riferimento anche la Riforma.

### Tendenze in Europa

#### Alcune tendenze di riforma del ciclo secondario nell'UE:

- **Sul piano istituzionale**, rafforzare dei collegamenti della formazione con il mondo del lavoro (in funzione dell'occupabilità)
- **Sul piano sociale**, rendere i percorsi più attrattivi, puntando su una qualità più elevata e su maggiori collegamenti con la formazione superiore
- **Sul piano curriculare**, puntare sulle competenze chiave (come base per il lifelong learning)
- **Sul piano metodologico**, rendere i percorsi più flessibili (modularizzazione, personalizzazione, ...)

### ASL

L'**alternanza scuola-lavoro** è in questo contesto il modello prevalente di apprendimento.

### Competenze europee

La Riforma ha acquisito le seguenti 8 competenze europee di cittadinanza proposte il 18 dicembre 2006 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio:

1. Comunicazione nella madrelingua.
2. Comunicazione nelle lingue straniere.
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
4. Competenza digitale.
5. Imparare ad imparare.
6. Competenze sociali e civiche.

7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità.
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

## La sperimentazione Istruzione Tecnica in Veneto

### Protocollo d'intesa

Il 3 aprile 2009, è stato sottoscritto, da Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto, un protocollo d'intesa in tema di politica scolastica regionale per la realizzazione del Piano per l'innovazione nell'istruzione tecnica, che affronta, con un certo anticipo, i principali punti della Riforma

### Dipartimenti

E' infatti previsto che le scuole aderenti:

- I. Assumano con delibera dei competenti Organi Collegiali interni, l'impegno di **strutturare il Collegio Docenti in Dipartimenti**, questo anche per favorire la diffusione delle metodologie più efficaci a migliorare i risultati di apprendimento anche attraverso un **utilizzo sistematico e diffuso di pratiche laboratoriali** e la pratica dell'**alternanza scuola-lavoro**.

### Comitato tecnico Scientifico

- II. Istituiscono il **Comitato Tecnico Scientifico Paritetico Scuola – Lavoro** che curerà la creazione di un rapporto organico fra il momento specificamente didattico – educativo e l'attività scolastica e il



mondo del lavoro e delle professioni. La riforma prevede che al Comitato spetti un ruolo di consultazione, di proposta, relativamente alle modalità di innovazione coerenti con l'evoluzione del quadro normativo in tema di Istruzione Tecnica.

#### Aree d'indirizzo

**III.** Raccolgano proposte per **articolare le aree d'indirizzo** negli ampi spazi di flessibilità previsti per il futuro assetto dell'Istruzione Tecnica in base alle specifiche esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni in accordo con le indicazioni emerse nel Tavolo di Coordinamento di cui all'art. 5.

#### Certificare per Competenze

**IV.** Progettino, attuino e documentino forme di ricerca-azione che consentano di:

- passare da una prassi didattica basata su programmi configurati come elenco di contenuti, allo sviluppo di competenze certificabili e spendibili nel mercato del lavoro, come richiesto dall'Unione Europea.
- strutturare gli esiti degli apprendimenti attesi dagli allievi a conclusione del percorso di studio in conoscenze abilità, competenze.
- avviare nel contesto del Piano dell'offerta Formativa dell'Istituto, la progettazione didattica per competenze e sostenere il percorso verso la loro formale certificazione.

Quasi tutti gli istituti tecnici coinvolti hanno dato l'adesione al progetto osservando come alcune pratiche siano ormai attività consuete. (Protocollo d'intesa Regione Veneto, MIUR. Confindustria Veneto 2009 –10)









CONFINDUSTRIA  
Veneto

**Confindustria Veneto**

Via Torino, 151/C  
30172 Mestre (VE)  
Tel. +39 041 2517511  
Fax +39 041 2517574

[l.innocentini@confindustria.veneto.it](mailto:l.innocentini@confindustria.veneto.it)  
[www.confindustria.veneto.it](http://www.confindustria.veneto.it)



UNINDUSTRIA Rovigo

**Unindustria Rovigo**

Via Casalini, 1  
45100 Rovigo  
Tel. +39 0425 460016  
Fax +39 0425 25605

**dr.ssa Elisabetta Emiliani**

[e.emiliani@cifir.ro.it](mailto:e.emiliani@cifir.ro.it)

